

Disoccupazione: due statistiche a confronto

Anna Maria Zerboni,
Ustat
Pamela Canedo,
Sezione del Lavoro

foto TI-press / Gabriele Putzu



1. Introduzione

Le politiche di regionalizzazione di alcune statistiche prodotte dall'Ufficio federale di statistica (UST) hanno coinvolto dal 2002 anche la Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). In una precedente occasione¹ si è avuto modo di parlare di questa importante fonte statistica sul mercato del lavoro, da cui vengono derivate le principali stime sugli indicatori legati alla forza lavoro, ossia alle persone attive occupate ed alle persone in cerca di occupazione (disoccupati). Ed è proprio su queste ultime che vogliamo concentrare l'attenzione in questo contributo.

Con l'avvento a livello ticinese della RIFOS abbiamo oggi a disposizione due fonti che forniscono informazioni sulla disoccupazione: le statistiche prodotte mensilmente dal Segretariato di Stato per l'Economia (Seco) e appunto le statistiche annuali RIFOS. Si tratta di due fonti diverse per obiettivi, metodologia e definizioni utilizzate; i risultati che ne emergono sono conseguentemente differenti. Se si considera il tasso di disoccupazione, ad esempio, per la Rilevazione sulle forze lavoro esso risulta pari nel 2004 al 5,6%, mentre secondo il Seco è, nello stesso periodo, pari al 4,2%. Ci si potrebbe chiedere quale delle due statistiche è corretta. Ebbene, la risposta potrebbe sembrare pirandelliana (o paradossale): entrambe sono corrette, dipende da quali informazioni si stanno cercando e dall'utilizzo che se ne vuol fare. In altre parole, le due statistiche sulla disoccupazione forniscono indicatori differenti ma complementari.

In questo articolo cercheremo di spiegare le differenze tra le due fonti e relative statistiche (secondo paragrafo), sottolineando la loro complementarità e fornendo alcune chiavi di lettura per l'utilizzo più appropriato dell'una e/o dell'altra (terzo paragrafo).

2. Obiettivi, metodologie e definizioni delle due fonti statistiche

2.1 RIFOS

La RIFOS, conosciuta anche con l'acronimo francese ESPA (Enquête suisse sur la population active) o tedesco SAKE (Schweizerische Arbeitskräfteerhebung), è un'indagine campionaria realizzata annualmente dall'UST nel periodo tra aprile e giugno attraverso un'intervista telefonica (metodologia CATI) presso le famiglie residenti in Svizzera. L'universo di riferimento è costituito dalla popolazione residente permanentemente di 15 anni o più, ossia dalle persone di cittadinanza svizzera e dagli stranieri con permesso di domicilio (permesso C) o di dimora di lunga durata (permesso B).

L'obiettivo dell'indagine consiste nel rilevare la struttura della forza lavoro, secondo le raccomandazioni degli organismi internazionali (Organizzazione Internazionale del Lavoro e Eurostat). Grazie all'internazionalità delle definizioni adottate, i principali indicatori che risultano dall'indagine possono essere confrontati con quelli ottenuti da altri Pae-

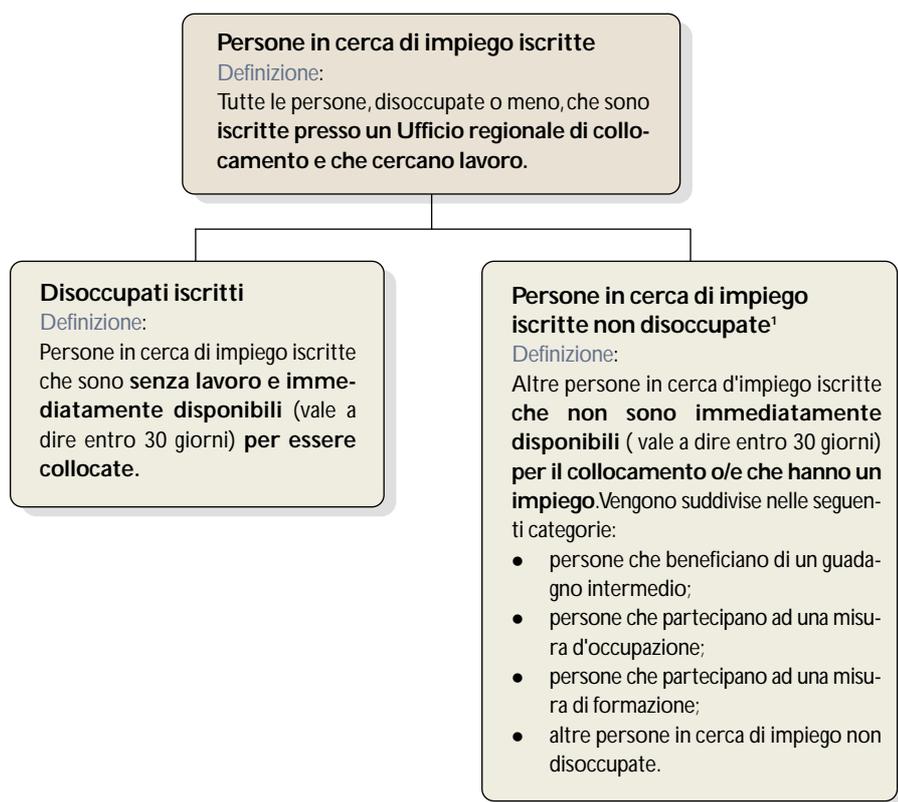
si dell'OCSE e dell'Unione Europea. In particolare, lo stato di disoccupazione (così come quello di occupazione) viene stabilito nella RIFOS non per autodichiarazione, ma sottoponendo a ciascun intervistato una serie di quesiti che rispecchiano e rispettano i dettami internazionali in base ai quali si definisce *disoccupato* colui che "non ha esercitato alcuna attività lavorativa retribuita nella settimana di riferimento, è disposto immediatamente ad iniziare a lavorare ed è alla ricerca attiva di un posto di lavoro retribuito"².

Annualmente l'UST diffonde i risultati della RIFOS in termini di numero di disoccupati e di tasso di disoccupazione. Quest'ultimo viene ottenuto rapportando il numero di disoccupati a quello delle forze lavoro (persone attive, ossia occupati più disoccupati) derivanti dalla RIFOS stessa. Poiché durante l'intervista vengono raccolte diverse informazioni sull'intervistato, è possibile ottenere il numero di disoccupati ripartito per classe di età, sesso, stato civile, nazionalità, tipo di formazione conclusa, se iscritti o meno ad un ufficio regionale di collocamento, nonché in base alle caratteristiche dell'ultimo posto di lavoro, al metodo della ricerca di lavoro e al tipo di lavoro cercato.

Il carattere campionario dell'indagine implica che a livello ticinese o, più in generale, a livello di grande regione, non possono essere ricavate informazioni con lo stesso dettaglio ottenuto a livello nazionale, poiché la numerosità campionaria non lo consente. I risultati che emergono dalla RIFOS, infatti,

¹ Zerboni A. M. (2004), *Lavoro e statistiche: una prima per il Ticino*, in "Dati. Statistiche e società", n. 1.

² Cfr. International Labour Organization (ILO), *Resolution concerning statistics of the economically active population, employment, unemployment and underemployment, adopted by the Thirteenth International Conference of Labour Statisticians*, October 1982.



¹ Per le definizioni inerenti le categorie di persone in cerca di impiego non disoccupate si rimanda alla legenda contenuta nella documentazione per la stampa pubblicata mensilmente dalla Sezione del lavoro (pp. 3-4).

sono delle stime campionarie in quanto la rilevazione viene effettuata su un campione di individui e, quindi, solo su una parte della totalità delle persone residenti in Svizzera. In ogni stima derivante dai dati campionari è insito un certo errore che può essere misurato in termini di intervallo di confidenza, ossia un intervallo attorno alla stima campionaria che dia "sufficienti garanzie" di contenere il valore riferito all'intera popolazione (v. tab. 1). L'errore e, quindi, l'intervallo di confidenza sono tanto più piccoli quanto maggiore è il campione utilizzato. Poiché il campione ticinese della RIFOS è ovviamente più ridotto rispetto a quello nazionale, non è possibile ottenere informazioni con lo stesso grado di dettaglio per il Ticino o, meglio, sarebbe possibile ottenere tali informazioni ma l'errore ad esse associato risulterebbe così elevato da non dare sufficienti garanzie circa la rappresentatività sulla popolazione.

2.2 Statistica sulla disoccupazione (Seco)

La statistica sulla disoccupazione elaborata dal Seco si basa su un archivio amministrativo gestito centralmente a livello federale. L'ultimo giorno lavorativo di ogni mese vengono qui caricati, e quindi storicizzati, i dati provenienti dalla banca dati operativa COLSTA (acronimo di Sistema d'informazione in materia di servizio di collocamento e di statistica del mercato del lavoro) utilizzata a livello nazionale per la gestione delle informazioni riguardanti le persone in cerca di impiego iscritte presso un Ufficio regionale di collocamento (URC).

L'uso a scopi statistici di questi dati amministrativi è finalizzato all'osservazione del mercato del lavoro; in particolare, dalla fonte Seco vengono derivati tre principali indicatori legati alla misura della disoccupazione in Svizzera, ossia:

- il numero di persone in cerca di impiego iscritte
- il numero di disoccupati iscritti
- il tasso di disoccupazione.

Secondo la definizione statistica del Seco, sono considerate persone in cerca di impiego le *persone disoccupate* e le *persone non disoccupate iscritte* presso un URC che cercano un impiego (v. graf. A). Se i *disoccupati* sono le persone in cerca d'impiego che sono senza un'occupazione e immediatamente collocabili (entro 30 giorni), tra le *persone in cerca di impiego non disoccupate* rientrano invece coloro che, a differenza dei primi, o non sono immediatamente collocabili, oppure hanno un lavoro. Importante sottolineare che il diritto alle indennità previste dalla Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) non rappresenta alcuna condizione per lo statuto di disoccupato; coloro che non richiedono alcuna indennità LADI, o che hanno esaurito il proprio diritto, sono infatti conteggiati nella statistica sulla disoccupazione, fin tanto che si presentano regolarmente all'URC e sono ritenuti idonei al collocamento.

Il terzo principale indicatore derivato dalla fonte Seco è il *tasso di disoccupazione*, calcolato rapportando al numero di disoccupati iscritti la popolazione attiva rilevata attraverso il Censimento Federale della Popolazione³, valore di riferimento che permette quindi il confronto tra i cantoni, per quanto attiene alla quota di disoccupazione.

I risultati della statistica sulla disoccupazione sono diffusi mensilmente dal Seco, normalmente cinque giorni lavorativi dopo la fine del mese al quale si riferiscono, in particolare tramite un comunicato stampa e una specifica pubblicazione⁴. Alla scadenza dell'embargo fissato dal Seco, anche vari Cantoni mettono a disposizione del pubblico i relativi risultati; tra questi il Ticino, che pubblica sulle proprie pagine internet una documentazione mensile per la stampa⁵. D'altronde, con la messa in funzione nel gennaio 2004 del nuovo sistema di informazioni LAMDA (acronimo di Labour Market Data Analysis), il Seco si è dotato di una moderna piattaforma di informazioni basata su internet, alla quale i Cantoni possono

³ Attualmente ci si riferisce ai dati del Censimento del 2000.

⁴ Seco, *La situazione sul mercato del lavoro - Documentazione per la stampa* (consultabile su www.seco.admin.ch).

⁵ Sezione del lavoro, *La situazione del mercato del lavoro nel Canton Ticino - Documentazione per la stampa* (consultabile su www.ti.ch/lavoro).

1 Principali risultati sui disoccupati della RIFOS (UST) e della Statistica sulla disoccupazione (Seco), Canton Ticino - Il trimestre 2004

accedere via web, per raccogliere, scaricare e rielaborare direttamente i dati in funzione delle proprie esigenze.

2.3 Alcune considerazioni sul confronto metodologico

Circoscrivendo l'attenzione alla disoccupazione propriamente detta, il confronto metodologico aiuterà a meglio comprendere le differenze delle due fonti. In base alla RIFOS, nel secondo trimestre 2004 i disoccupati in Ticino erano 8.900 circa, di cui 5.900 iscritti presso un URC e 3.000 disoccupati non iscritti. Il tasso di disoccupazione risultava essere pari al 5,6% (v. tab. 1). Secondo i dati mensili raccolti e pubblicati dal Seco, i disoccupati iscritti nello stesso periodo erano 6.252 ed il tasso di disoccupazione pari al 4,2%. Nei due paragrafi precedenti, abbiamo cercato di fornire gli elementi interpretativi per comprendere la differenza nelle due statistiche, elementi che vogliamo qui riprendere e sintetizzare (v. tab. 2). In particolare, ci preme porre l'attenzione sul fatto che diversa è la natura delle due fonti da cui provengono i dati e gli scopi cui rispondono: la RIFOS è una fonte statistica di tipo campionario (le stime che si ottengono, quindi, sottostanno ad errore campionario) che risponde al preciso scopo di fornire informazioni su occupati e disoccupati e che permette confronti internazionali; l'archivio Seco è una fonte amministrativa che risponde, a norma della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, a finalità amministrative e di gestione delle informazioni raccolte dagli uffici cantonali. Solo in un secondo tempo, e grazie alla pertinenza delle informazioni raccolte, viene utilizzato anche a fini statistici. L'altra importante differenza che spiega i due diversi risultati è legata alle definizioni adottate dalle due fonti, definizioni che sono inevitabilmente diverse proprio perché rispondono ad obiettivi diversi. Vi sono così persone che vengono classificate tra i disoccupati sia nella RIFOS che nella statistica Seco,

Rilevazione sulle forze lavoro (UST)		IC ¹	Statistica sulla disoccupazione (Seco)	
Forza lavoro (a)	158.400		Forza lavoro in base al CFP 2000 (a)	148.509
Disoccupati (b)	8.900	(± 1.700)	Disoccupati iscritti (b)	6.252
Disoccupati iscritti	5.900			
Disoccupati non iscritti	3.000			
Tasso di disoccupazione (b/a)	5,6%	(± 1,1)	Tasso di disoccupazione (b/a)	4,2%

¹ Intervallo di confidenza al 95%.

2 Sintesi delle differenze metodologiche delle due statistiche sui disoccupati

	Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (UST)	Statistica sulla disoccupazione (Seco)
Definizione	Secondo le raccomandazioni internazionali, sono disoccupate le persone che:	Secondo la definizione statistica del Seco, i disoccupati iscritti sono le persone che:
Condizione:	– non hanno esercitato alcuna attività lavorativa retribuita durante la settimana precedente l'intervista ;	– sono senza un'occupazione remunerata;
Ricerca di un lavoro:	– hanno cercato lavoro nel corso delle quattro settimane precedenti l'intervista (hanno intrapreso una o più azioni specifiche per trovare lavoro quali, ad esempio, offerte dirette di lavoro ad imprese, contatto con uffici di collocamento privato o pubblico, annuncio o risposta ad annuncio su giornali, ecc.);	– sono iscritte presso un URC; – per la ricerca di un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale;
Disponibilità:	– sono disposte ad iniziare a lavorare nel corso delle quattro settimane successive all'intervista (disponibilità immediata).	– sono immediatamente disponibili per essere collocate (entro 30 giorni).
Popolazione di riferimento	Persone residenti permanenti (svizzeri e stranieri domiciliati o dimoranti con permesso di lunga durata) di età uguale o superiore ai 15 anni	Persone iscritte presso gli URC di nazionalità svizzera o straniera (permesso di domicilio o di dimora di breve e lunga durata)
Metodo di rilevazione	Indagine diretta campionaria	Archivio amministrativo
Periodicità	Annuale	Mensile
Periodo di riferimento dei dati	Media trimestrale (II trim.)	Ultimo giorno lavorativo del mese
Dettaglio territoriale	Nazione, Grande regione	Nazione, Cantone e Comune

ma ve ne sono altre che sono considerate disoccupate nella RIFOS ma non risultano secondo i dati Seco, così come vi sono persone disoccupate secondo la statistica Seco che non rispondono ai requisiti RIFOS. In sintesi è possibile identificare le seguenti tre categorie:

- disoccupati iscritti sia secondo la statistica Seco che secondo la RIFOS;*
- disoccupati iscritti secondo la statistica Seco che non rispondono ai requisiti di disoccupazione richiesti dalla RIFOS: si tratta, ad esempio, di disoccupati secondo i dati Seco che hanno svolto qualche piccola*

3 Disoccupati e tasso di disoccupazione per sesso, Area transfrontaliera - Anno 2003

	Disoccupati (in migliaia)			Tasso di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Canton Ticino	3,3	4,9	8,1	3,6	7,0	5,1
Verbano-Cusio-Ossola	1,3	2,1	3,5	2,9	6,8	4,5
Varese	4,8	8,4	13,2	2,1	5,2	3,4
Como	2,4	4,3	6,8	1,6	4,4	2,7
Sondrio	1,4	1,4	2,8	2,9	4,3	3,5
Lecco	0,6	1,4	2,0	0,6	2,5	1,3
Area transfrontaliera	13,8	22,6	36,4	2,1	5,0	3,3
Regione insubrica	11,8	19,8	31,6	2,3	5,5	3,6
Province italiane	10,5	17,7	28,2	1,9	4,6	3,0

Fonti:
 Dati armonizzati su base UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS) (Svizzera).
 ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro (Italia).

Per quanto concerne la RIFOS, le caratteristiche principali sono così sintetizzabili:

- il carattere internazionale e standardizzato dell'indagine permette di effettuare confronti con altri paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE. A titolo esemplificativo, si riporta la tabella pubblicata ne "Il mercato del lavoro dell'area transfrontaliera insubrica. Annuario Statistico Integrato" curato dall'Istat e Ustat, che presenta i risultati comparabili delle indagini sulle forze lavoro per le province di frontiera italiane ed il Canton Ticino (v. tab. 3);
- la disoccupazione (in termini di tasso di disoccupazione e di persone disoccupate) viene quantificata nell'indagine considerando anche coloro che non sono iscritti ad un URC (v. tab. 1), fornendo cioè una visione globale del fenomeno;
- oltre agli indicatori sulla disoccupazione, la RIFOS consente di ottenere informazioni statistiche sulle persone attive occupate e sui non attivi. La sua portata informativa permette cioè di descrivere la struttura della popolazione (di 15 anni o più) in termini di posizione sul mercato del lavoro e di studiare l'influenza che hanno le caratteristiche socio-demografiche (età, sesso, formazione conclusa, stato civile, nazionalità) sull'essere disoccupati o meno;
- accanto alla disoccupazione, attraverso la RIFOS viene quantificato il fenomeno della sottoccupazione riguardante quelle persone occupate, generalmente a tempo parziale, che vorrebbero lavorare per un numero maggiore di ore. Sottoccupazione e disoccupazione misurano uno stato di disequilibrio tra domanda ed offerta di lavoro che nelle statistiche ufficiali va sotto il nome di *carezza di lavoro* (v. tab. 4).

4 Sottoccupati, disoccupati, persone con carezza di lavoro e relativi tassi, Canton Ticino - Il trimestre, anni 2002 e 2003

	2002	2003
Sottoccupati (in migliaia)	12,4	13,1
Disoccupati (in migliaia)	5,3	7,5
Totale persone con carezza di lavoro (in migliaia)	17,7	20,6
Tasso di sottoccupazione (%)	7,9	8,2
Tasso di disoccupazione (%)	3,4	4,7
Tasso di carezza di lavoro (%)	11,2	13,0

Fonte: UST, Rilevazione sulle forze lavoro in Svizzera (RIFOS)

attività lavorativa ma che sono alla ricerca di un posto di lavoro. Poiché hanno avuto un lavoro retribuito (seppur limitato in termini di monte ore settimanali poiché è sufficiente aver lavorato per almeno un'ora nella settimana di riferimento), nella RIFOS non vengono considerati come disoccupati, ma come attivi occupati seppur alla ricerca di un altro lavoro;

- disoccupati secondo la RIFOS ma non secondo la statistica Seco*: si tratta prevalentemente di disoccupati che rispondono ai requisiti RIFOS (e, quindi, che non esercitano alcuna attività lavorativa retribuita, che sono alla ricerca di un posto di lavoro e che sono immediatamente disponibili) ma che non sono iscritti ad un URC. Da una descrizione delle caratteristiche

socio-demografiche dei disoccupati non iscritti, disponibile solo a livello nazionale⁶, risulta che appartengono a questa categoria prevalentemente persone che non hanno alle spalle un'attività lavorativa regolare, che sono casalinghe o che hanno appena concluso il percorso formativo.

3. Gli utilizzi

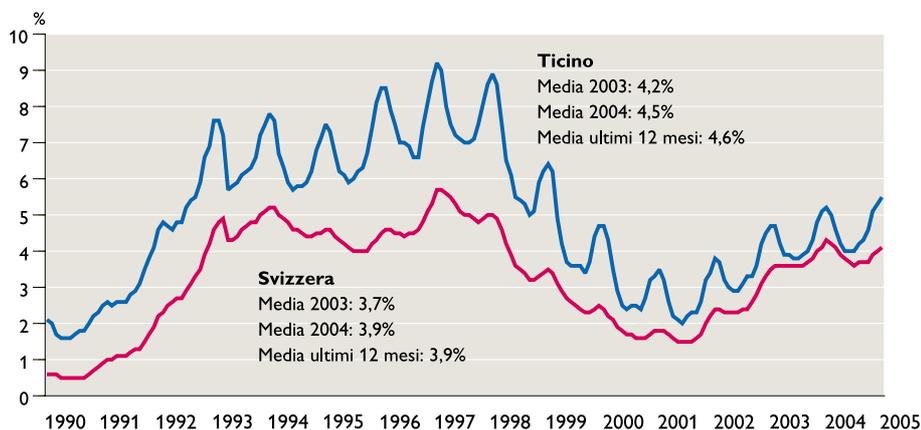
Le due fonti statistiche forniscono informazioni tra loro complementari sul fenomeno della disoccupazione. In questo senso, l'utilizzo dell'una o dell'altra fonte va orientato in base alle caratteristiche della fonte (cioè che offre) e al tipo di informazione e/o analisi che si intendono effettuare.

⁶ Comunicato Stampa RIFOS di ottobre 2004 curato dall'UST.

Le informazioni di fonte Seco presentano le seguenti principali peculiarità:

- per la frequenza mensile con cui sono diffusi, i risultati della statistica sulla disoccupazione del Seco assumono il carattere di *indicatori congiunturali*. Una lettura in

B Tasso di disoccupazione in Ticino e in Svizzera, dal 1990



Fonte: Sezione del lavoro del Canton Ticino, Statistica sulla disoccupazione (Seco).

5 Disoccupati iscritti, flussi in entrata e in uscita secondo il sesso, la nazionalità e l'età, Canton Ticino - gennaio 2005

	Effettivi		Variazione rispetto al mese precedente		Entrate	Uscite	Media annua 2003	Media annua 2004
	Ass.	%	Ass.	%				
Totale	8.095	100,0	196	2,5	1.325	1.126	6.309	6.749
Sesso								
Uomini	4.468	55,2	172	4,0	766	592	3.489	3.670
Donne	3.627	44,8	24	0,7	559	534	2.820	3.079
Nazionalità								
Svizzeri	4.279	52,9	69	1,6	707	638	3.435	3.806
Stranieri	3.816	47,1	127	3,4	618	488	2.873	2.943
Età								
15-19 anni	220	2,7	-16	-6,8	48	50	179	203
20-24 anni	1.053	13,0	21	2,0	223	196	841	911
25-29 anni	1.112	13,7	26	2,4	205	178	936	970
30-39 anni	2.278	28,1	82	3,7	384	302	1.815	1.885
40-49 anni	1.804	22,3	21	1,2	269	249	1.312	1.454
50-59 anni	1.166	14,4	40	3,6	151	119	851	930
Oltre 60 anni	462	5,7	22	5,0	45	32	376	397

Fonte: Sezione del lavoro del Canton Ticino, Statistica sulla disoccupazione (Seco).

termini di rappresentazione grafica del relativo trend, come proposto a titolo di esempio nel grafico B, risulta dunque interessante;

- b) la fonte amministrativa da cui viene tratta la statistica del Seco produce dati di natura censuaria ed è estremamente ricca in potenziale informativo, specialmen-

te per quanto attiene alle *caratteristiche socio-demografiche* delle persone in cerca di impiego iscritte presso gli URC. Sono quindi molteplici le variabili in funzione delle quali poter effettuare delle analisi⁷ (v. tab. 5);

- c) se il dato relativo al numero di disoccupati iscritti concerne gli effettivi registra-

⁷ La Sezione del lavoro, nell'allegato statistico della propria documentazione per la stampa, fornisce mensilmente delle tabelle inerenti l'analisi dei disoccupati iscritti secondo il sesso, la nazionalità, l'età, il distretto, il gruppo professionale in cui rientra l'ultima attività svolta prima dell'entrata in disoccupazione ed il ramo dell'attività economica dell'ultimo datore di lavoro.

ti l'ultimo giorno lavorativo del mese al quale si riferisce, e dunque è la misura di uno *stock*, il numero di entrate, e rispettivamente il numero di uscite dalla disoccupazione, derivati anch'essi dalla statistica del Seco, forniscono informazioni sui *flussi*. Questo significa che nell'analisi della variazione mensile del numero di disoccupati è possibile andare oltre il semplice confronto dei due dati di stock, per entrare nel dettaglio delle dinamiche da cui risulta tale variazione e quindi, in un senso più ampio, fornire una descrizione seppur parziale della *dinamica* stessa del *mercato del lavoro* (v. tab. 5).

4. Conclusioni

Le argomentazioni addotte in questo articolo dovrebbero aver consentito la miglior comprensione del "paradosso" iniziale: le statistiche ufficiali ci propongono due tassi di disoccupazione con due diversi valori, ma la differenza numerica va ascritta al fatto che i due tassi fotografano lo stesso fenomeno da due angolazioni diverse. La loro complementarità apporta un importante valore aggiunto al sempre crescente bisogno informativo su questo importante fenomeno che è la disoccupazione.

Le informazioni provenienti dalle due fonti possono non solo essere utilizzate in modo complementare, ma anche in un'ottica integrata. L'UST, ad esempio, deriva dei tassi di disoccupazione mensili adattando i dati annuali RIFOS all'andamento congiunturale dei dati Seco⁸. Dal punto di vista statistico, quindi, l'apporto informativo viene e può essere ulteriormente arricchito.

Ovviamente, il corretto utilizzo delle statistiche e la loro relativa interpretazione presuppongono la conoscenza di ciò che esse rappresentano; non è sufficiente, quindi, limitarsi a leggere il dato, ma è necessario chiedersi da dove esso proviene, sebbene tale esercizio possa risultare a volte arduo. ■

⁸ Cfr. UST (1996), *Chômeurs d'après les normes internationales*, SAKE-NEWS 6/95.